Anno IV. - N. 1175 Trieste, Sabato 28 Marzo 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1175

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 3.70 il trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Minaccia di colera. VIENNA 26. In un comunicato al *Fremdenblatt* si esprimono lagnanze perchè il presidente della Commissione sanitaria di Alessandria d'Egitto ha respinta la discussione sui provvedimenti per prevenire la ricomparsa del colera, proposti dal rappresentante austriaco. L'epidemia intanto rinfierisce a Bombay ed a Madras. La presenza degli italiani e degli inglesi in Africa, dice quel comunicato, aumenta il pericolo. Si deplora pure che la conferenza internazionale proposta da Mancini non abbia servito che a provvedere ai casi imminenti.

In libertà. BERNA 26. Tutti gli anarchisti, recentemente arrestati, furono posti in libertà, ritenendosi infondate le accuse adotte contro di loro.

Un' esposizione a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 27. Si annunzia l' intenzione di varî industriali di tenere qui una grande esposizione internazionale pel 1886. Il Sultano avrebbe offerto un palazzo per uso della esposizione stessa.

Eccitatorie di scioperi. ROVIGO 27. Questo tribunale ha pronunziato la sentenza contro trentuno degli accusati di eccitamento agli scioperi avvenuti nel Polesine. Undici sono stati prosciolti, e dieci condannati da due a quattro mesi di prigionia.

Commercio e industria a Massaua. ROMA 27. Il comm. Cirio manderà a Massaua due ex-capitani di marina mercantile perchè vi impiantino il commercio di generi alimentari. — Il Ministero ha accordato facilitazioni alla ditta Novi-Fumagalli, che si reca a Massaua a impiantarvi una fabrica di ghiaccio. — Il 3 aprile partiranno per Massaua cinque speculatori uniti in società, i quali vanno ad impiantare colà un albergo-trattoria.

Il diritto di libera discussione. NAPOLI 27. La vertenza fra l'on. De Zerbi, direttore del *Piccolo*, e lo studente Tiralongo, è stata risolta di comune accordo. Il giurì ha sentenziato che l'articolo, causa della vertenza, non implicava offesa agli studenti; che quindi non si doveva accettare la partita cavalleresca, perchè questa arrecherebbe offesa alla stampa onesta e al diritto di libera discussione. La vertenza fra il sig. Montuori, redattore-capo del *Pungolo*, e lo studente Lorgente, è finora insoluta.

Agitazione universitaria. ROMA 27. Ieri sera il Comitato misto di professori e studenti si riunì in seduta e votò un ordine del giorno in cui, reputandosi che l'inchiesta proposta dal Ministero, in un cogli altri provvedimenti annunziati, era una garanzia sufficiente per tutelare la dignità degli studenti e dei professori, si affermava il vincolo di solidarietà fra le Università italiane e si faceva appello agli studenti perchè ritornassero agli studî. Tale ordine del giorno cagionò dissensi nel seno stesso del Comitato, il quale si riunirà nuovamente oggi.

I bambini venduti. ROMA 27. I quattro bambini venduti a Carlesino Pasquale erano accompagnati alla nostra stazione da certa Puzzoli Angiolamaria. Il Carlesino comprò da costei due bambini per cento lire e da certa Rezzi gli altri due per duecentotrenta lire, per farli suonare, ballare e chieder l' elemosina all'estero. I bambini furono rimandati a Casalviero, loro paese; il Carlesino e la Rezzi sono in carcere. Il fatto ha destato immensa impressione nella cittadinanza.

Notizie marittime. HELVOET 10. Il bark a.-u. *Sulin* fu rimorchiato a Rotterdam per ripararsi.

— HONKONG 22. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Medusa*.

— ISMAILIA 21. Il piroscafo inglese *Regal*, è arenato nel canale e ne impedisce il passaggio agli altri vapori.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.44 tram. 6.20. — *Oggi*: S. Sisto III, p. — S. Angela — S. Gontrano re di Borgogna — *Domani*: Domenica delle Palme — S. Cirillo — S. Augusto m. — Termometro C. ore 7 ant. 9.0, ore 2 ant. 9.4. — Altezza barometrica 751.

La solita campana. Il Magistrato ricorda che col giorno 31 marzo va a scadere il I trimestre dell' imposta sulle rendite, ed invita i contribuenti ad effettuarne il pagamento.

Per le famiglie dei vainolosi pervennero alla presidenza municipale, dal signor Vincenzo di S. Coniglia, f. 10.

Decesso. Apprendiamo con rammarico il decesso avvenuto ieri, alle ore 11 ant., del sig. Alessandro Dr. Cronnest, il quale per lunghissima serie d'anni esercitò il notariato guadagnandosi la generale estimazione per la sua probità. È morto a 82 anni, circondato dall' affetto della sua famiglia. — Domani, alle 6 pom., avranno luogo i funerali. Alla famiglia le nostre condoglianze.

La Direzione del Teatro Comunale. Riceviamo la seguente:

Trieste 27 marzo.

Spett. Direzione!

Il sottoscritto si pregia notificare di codesta spett. Redazione che i signori

Caccia Antonio
Currò Rosario (junior)
Girardelli Carlo
Muratti conte Gius.

tuttavia grati ai signori elettori per la fiducia loro dimostrata, rinunciarono a far parte della Direzione teatrale.

Con verace stima

Devotiss.
Giuseppe Bottura
Segretario.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti effetti:

Un viglietto di cancello, rinvenuto dal sig. Rodolfo Prezioso in via Ponterosso. — Un viglietto di cancello, rinvenuto dal sig. Nicolò Delpiccolo in una cucina economica. — Un viglietto di cancello, rinvenuto dalla sig.a Maria Sclausa in Rena; altro viglietto di cancello. — Una buccola (vite) di carrozza, rinvenuta dal conduttore N. 108 della Tramvay. — Un album marche, rinvenuto in Corso. — Due libri memorie. — Una quitanza per incasso, rinvenuta dal sig. Antonio Brunetti. — Un guanto, rinvenuto dal sig. G. I. in Corso. — Una chiave inglese, rinvenuta in via della Pietà.

Incanto di Borsa. Lunedì 30 corr., alle ore 11 ant., verranno venduti al publico incanto in quest'ufficio di Borsa, e si troveranno esposti nel magazzino a pianoterra della casa N. 2 Piazza Giuseppina, 245 sacchi fichi avariati, in un lotto solo.

La stagione di primavera al Comunale. La dramatica compagnia italiana, diretta dall' artista cav. Francesco Pasta, darà nella prossima stagione di primavera un corso regolare di 40 rappresentazioni, che avranno principio col 5 del prossimo aprile e termineranno col 14 maggio.

La compagnia Pasta, di cui oltre all'egregio direttore, è ornamento principale la signora Annetta Campi-Piatti, promette una serie di novità oltremodo interessanti.

Viene in prima linea *Il padrone delle ferriere* di Giorgio Ohnet, che ha ottenuto uno splendido successo nei teatri del Regno vicino. Viene poi *Il povero Piero*, drama in tre atti, di F. Cavallotti; *Il signor d'Albret*, comedia di F. Garges; *Malacarne* di Stefano Interdonato; *L' onorevole Malladri* di Giacosa; *Un drama borghese* di F. e G. Pozza; *Flirtation* di F. Garzes; *Sic vos non vobis* di Cavallotti; *Cura radicale*, pure di Cavallotti; *Don Chisciotte in montagna* di A. G. Cagna; *Una lezione* di L. Grandi e *Fra due litiganti il terzo... perde* di Sabalich.

Non si potrebbe mettere assieme una più bella collezione di novità.

Il prezzo d'abbonamento per 36 rappresentazioni è fissato per l'ingresso: f. 10, poltrone in platea (oltre l'ingresso) f. 11.

I prezzi serali sono così stabiliti: ingresso soldi 60, poltrone in platea soldi 70, poltrone in I galleria, prime tre file, soldi 40 (oltre l'ingresso).

Ingresso al loggione soldi 30, scanno numerato in loggione - prime due file - a soldi 20.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. del 26 alle 2 pom. del 27:

Vaiuolo. Colpiti 2 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di S. Giacomo 1. — Morti 1 e precisamente all'ospitale. — *Varicella*. Colpiti 1.

470 doghe di rovere. Giusta comunicazione del Magistrato civico di Segna vennero ricuperate nelle vicinanze di Promontore N. 470 doghe di rovere della lunghezza di tre piedi e della grossezza di un pollice, provenienti indubbiamente da avaria sofferta da qualche bastimento. Si diffida pertanto l'ignoto proprietario a far valere i propri diritti sulla merce suddetta, rivolgendosi all'uopo direttamente all' i. r. Capitanato di porto di Segna che la tiene in custodia.

Unione Ginnastica. Siamo lieti di poter dare una notizia che da molto tempo circola quale un desiderio vivissimo tra i soci dell'*Unione*. Se ne era parlato qualche cosa; le solite persone che la pretendono a bene informate lo accertavano, ma infine la notizia non era ancora positiva. Oggi invece sì.

Lunedì sera all'Unione ci sarà un concerto vocale ed istrumentale, al quale prenderanno parte la esimia artista sig.a Luigia Bendazzi-Secchi, la signora Ernestina Bendazzi-Secchi, ed altri egregi maestri e dilettanti.

Noi speriamo che l' indisposizione che trattenne in casa l'egregia signora Bendazzi, e che tolse ai soci della Filarmonico-Dramatica il piacere di applaudire questa esimia artista, non si prolungherà sino a lunedì, e riteniamo che i soci dell'Unione potranno salutare con un lungo applauso questa illustre artista, nella quale cortesia e valentia sono pari.

Alla Filarmonico-Dramatica. La sala del simpatico sodalizio risplende di bellezza e di luce; - cento e cento sorrisi gentili dànno all'ambiente un carattere gaio, piacevole, reso affascinante dai mille colori leggiadri delle telette muliebri. In tanto sfolgorio di luce, di bellezza, si fa strada una nota oscura: la signora Luigia Bendazzi-Secchi è indisposta, l'artista ammirata ed applaudita da cento publici, non prenderà parte alla festa, un avviso affisso sulla colonna prospettante l'entrata alla sala l'annuncia; ed annuncia pure che la signorina Ernestina Bendazzi-Secchi avrebbe cantato, invece della cavatina nell' opera *La Sonnambula*, un altro pezzo.

Odesi un zittire leggero e le prime note del Tema e variazioni della suonata per piano e violino, dedicata dal grande Beethoven a Kreutzer, risuonano nella sala.

La signorina Alice Ziffer, in una elegante teletta, *blanc-lacté*, che fa risaltare la sua chioma nera, è una accompagnatrice irreprensibile, ed il giovane sig. Arturo Robba, un bruno nervoso dai piccoli baffi neri, che suona il violino con animo, con passione d'artista, eseguisce il pezzo con perfezione tale da meritare applausi schietti, fragorosi. Dopo la prima variazione in *fa* uno spontaneo *bravo* saluta il giovane violinista che, talfiata, nella forza della passione precipita, svisa financo la frase.

Ritorna o vincitor, la sublime melodia del Bussetano, piacque per la esecuzione veramente ammirevole: furono i primi applausi che toccarono alla giovane Bendazzi, il cui avvenire è scritto a caratteri d'oro sull' orizzonte dell' arte.

Il simpatico professore Oreste Bongini fu applauditissimo nella fantasia sui motivi Belliniani, in cui, dopo un' elegante cadenza, eseguì maestrevolmente una facile quanto elegante variazione in *re* che gli meritò un *bravo* unanime.

Compare di poi nuovamente la leggiadra figura della signorina Ziffer che eseguisce in modo stupendo, con passione sentita le patetiche note della tarantella in *sol minore* di Liszt. Terminato il pezzo fra un uragano d'applausi, le viene offerto un bellissimo *bouquet* ed il publico vuol riroderla, applaudirla di nuovo.

Avrebbe poscia dovuto cantare la sig.a Bendazzi, ma stante la sua indisposizione, il signor Arturo Robba eseguisce la „Ballade et Polonaise" di Vieuxtemps, in modo degno di lode.

Invece della cavatina nell' opera *La Sonnambula*, la signorina Bendazzi, che veste una magnifica teletta rosa, ricca di merli spagnuoli di gran pregio, canta con animo una romanza di C. S. Fiorenzo.

Il publico l'applaudì calorosamente; le venne offerto un magnifico *bouquet*, e fra le grida di *bravo* e gl'insistenti applausi, la signorina Bendazzi è costretta a mostrarsi sei volte al publico ed a concedere il *bis*; senonchè, invece di ripetere la romanza, cantò, con una *verve* squisitissima, *Deux sonnets* di Duprato, col testo francese di G. Du Logle. Un applauso lungo, fragoroso, coprì le ultime misure del pezzo.

Nuovi applausi alla intelligente signorina Ziffer per l'esecuzione coscienziosa, magistrale del *Preludio in Mi minore* di Mendelssohn e del *Valse de Concert* del Wieniawsky. Le note *profumate* del valzer *Profumi orientali*, eseguito dal quartetto di strumenti a pizzico (veramente i mandolini e le mandòle sono istrumenti a peltro) vengono accolte con molto favore. Ed è veramente bello quel valzer, ad onta che la frase principale in *Do* presentita nell' introduzione e ripetuta in chiusa come un'eco incantevole, vi sia troppo profusa.

Il publico volle salutare ripetute volte i bravi esecutori.

Chiuse la splendida serata il noto valzer del Venzano, egregiamente cantato dalla signorina Bendazzi-Secchi, i cui gorgheggi argentini, perlati, lasciano viva impressione.

Due ladri dinanzi i giudici. La corte è presieduta dal cons. Dandini; giudici: Indoff, Mrach e Dallatorre; P. M. Defacis; difensori: Dr. de Baseggio e Dr. de Leiss.

Al banco degli accusati siedono due falegnami, già puniti: Giovanni fu Vincenzo Zumin, d'anni 23 e Giovanni di Giovanni Umek, d'anni 24, ambidue triestini.

Perchè si trovano lì, lo diremo in breve.

La sera del 27 dicembre a. d., verso le 7 ore, la signora Libera Fornasiero faceva ritorno alla propria abitazione, sita nella Androna dell'Olmo N. 3 e precisamente nella corte detta di *Banelli*. Un' ora e mezzo prima ella si era assentata, dopo avere chiusa accuratamente la porta a chiave. Nel ritornarci trovò la porta socchiusa; ma non potè rimuovere i battenti per entrare nel quartiere, perchè tra la serratura e lo stipite vi era stato messo - da mano ignota - un pezzo di ferro.

Si può di leggeri imaginarsi, che la sig.a Fornasiero non istette muta dinanzi a quei particolari, che rivelavano indubbiamente una visita dei signori ladri. Pure nella sua naturale agitazione, trovò spirito bastante per chiamare un fabro perchè aprisse la porta: assieme al fabro - o poco appresso - vi venne pure una guardia di p. s. attratta dal rumore. Aperta dal fabro la porta, la signora Fornasiero entrò nel quartiere e, la prima cosa che vi scorse, si fu un lenzuolo steso sulla tavola e sopravi della biancheria. Evidentemente si stava preparando un fardello per portarlo via; ma un ostacolo sopravvenuto fece sì che fosse lasciato *per occhio*.

Corsa poscia al cassettone, vide ch' era stato forzato e con tutta probabilità, con uno scalpello. Dal cassettone mancavano varî effetti, vale a dire: uno scialle, un cappotto da donna, 10 asciugamani, 2 fazzoletti bianchi ed un vestito completo da uomo - assieme un valore complessivo di f. 30.40.

Nella medesima sera, verso le 7¾, l' ispettore sig. Tiz, pattugliando nei pressi della Caserma grande, si scontrò in Giovanni Umek, sua vecchia conoscenza, che teneva sotto braccio un fardello:

— „Che nova là, con quel fagoto?" gli chiede.

— „Vegno da Fiume, sior; go la mia roba."

— „Come, te vien de Fiume? ma se te go visto ieri a Trieste!"

— „Ah no, sior, no; ghe dirò la verità. Sta roba me la ga dada un sior a zlò che ghe la porti alla stazion."

— „Proprio! mi no te credo. Lassa che vedo."

E l' ispettore, aperto il fardello, trovò che conteneva indumenti muliebri.

— „Fa'l piazer, vien con mi."

Arrestato e perquisito gli si trovò addosso uno scalpello di quelli che servono a rifilare i rimessi e che i falegnami chiamano in dialetto: *spernaccio*.

Poco appresso l' ispettore venne informato del furto commesso in danno della signora Fornasiero; prese seco lo *spernaccio* e si recò sopraluogo. Lì si potè convincere che fu adoperato proprio un ordigno identico per isforzare il cassettone, perciò non ebbe più alcun dubbio circa la parte che l'Umek aveva preso in quel furto. Argomentò per altro che il furto non poteva essere stato commesso da un solo ladro: l'Umek doveva aver avuto un complice. Fatte accurate indagini, interrogate parecchie persone, finì col convincersi che il compagno dell'Umek era stato Giovanni Zumin. Infatti questo fu visto, nel torno di tempo in cui il furto era stato commesso, aggirarsi presso l' abitazione della signora Fornasiero; e poi in quel giorno il Zumin non erasi fatto vedere in lavoratorio. Arrestato e processato Giovanni Zumin, assieme all' Umek fu tradotto dinanzi la corte giudicante.

Tanto l' uno che l' altro degli accusati negano recisamente d' essere autori del furto; tentano anche di provare un alibi, dicendo che in quel giorno passeggiavano sì, le vie della città, invece di lavorare, ma dalla parte opposta al luogo dove venne commesso il furto.